IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica **il Martedì, Giovedì ed il Sabato**

Anno II - Num. 40. | Abbonamenti { Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 29 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 28 maggio.

La soluzione della Crisi è la condanna di Depretis. Il ministero ha i giorni contati e, per quanta sia l'abilità del Depretis, esso non giungerà certo a salvamento appena una questione di qualche importanza, che venga posta in discussione alla Camera, dia occasione ad un nuovo voto politico.

La Francia ebbe a subire uno scacco ad Hanoi nel Tonkino. Il Comandante Riviere, il Capo battaglione Devillers ed altri 22 francesi, in una fazione infelice contro gli Annamiti, furono quali uccisi, quali più o meno gravemente feriti. L'annunzio di tale fatto alle Camere ebbe per effetto di far cadere ogni opposizione al progetto di spedizione al Tonkino, essendo ora necessario che la *grande nation* vendichi il sangue dei suoi figli e schiacci, con imponenti forze, i barbari che non vogliono subire la civiltà francese.

Tra Berlino e il Vaticano non si può mai venire ad un accordo. Ostinati l'uno e l'altro, prete e cancelliere, vorrebbero nulla concedere e tutto ottenere.

A Mosca tutto procedette sinora nel massimo ordine e la solenne Cerimonia non fu menomamente turbata. I *nihilisti* hanno accordato allo Czar una nuova tregua.

E fino a quando?

Lo scandalo continua. Anzi accenna ad entrare in un periodo di maggiore risveglio, e se la recrudescenza del male si presenta agli occhi di ognuno, non per questo si pensa di opporgli qualche rimedio.

È uno spettacolo quello a cui assistiamo delle scene teatrali di Roma, che dovrebbe impensierire quel qualsias Governo che avesse il sentimento della propria dignità, e di quella della capitale ove esso ha sede.

I lettori comprendono di leggieri che intendiamo parlare del chiasso che si fa attualmente più che mai dall'on. Coccapieller e dai suoi seguaci. La stella del protagonista degli sproloqui parlamentari e della piazza andava lentamente tramontando, e sembrava che, come tutte le cose che non racchiudono serietà, la serie degli scandali dovesse avere un termine e che la coscienza pubblica, una volta rivendicati i diritti che le spettano, avesse ad imporsi ai disturbatori della vita politica, serena, onesta ed elevata.

Ma sì! Le mascherate politiche, peggiori di quelle carnovalesche, in ogni modo passeggiere ed innocue, tendono a prendere sede stabile a Roma, e là davanti al Governo, a Montecitorio, al Senato, a tutta la diplomazia d'Europa, a dimostrare, come il popolo romano abbia per suo vero ed unico interprete l'onorevole Francesco Coccapieller.

Oh come s'impicciolisce il concetto della nostra rivoluzione, della missione di una nuova Italia che s'affermava col rendere Roma libera dal giogo secolare della teocrazia!

Poichè havvi molto di grave in tutto il tramestio ciarlatanesco dei nuovi burattini politici. Gli uomini serii rifuggono dall'occuparsi del male invadente e che minaccia di travolgere il senso morale delle popolazioni, e non è certo da approvarsi il loro contegno che suona quasi tacita approvazione degli scandali che avvengono tutti i giorni alla capitale. Gli intemperanti di parte avversaria gridano, strepitano, suscitano nuove scene triviali e pericolose alla causa del progresso e che provocano misure di rigore da parte dell'Autorità severissima con essi, indulgente e quasi connivente cogli autori di uno stato di cose veramente anormale.

Non sappiamo quali siano gli intendimenti del Governo in questo momento, nel quale, pur troppo la ciarlateneria trionfa a danno del decoro di Roma e di tutta la nazione. Ma crediamo di interpretare i sentimenti di tutti gli italiani, ai quali stia a cuore il benessere della patria, nel riprovare altamente gli ultimi avvenimenti di Roma, e nel deplorare che e partiti e Governo non abbiano saputo impedire che gli scandali prendessero quelle proporzioni enormi alle quali pur troppo siamo arrivati.

E non è certo da lagnarsi se i corrispondenti dei giornali esteri residenti a Roma, colgono facilmente pretesto a sbizzarrire sul conto nostro dalle mascherate politiche che si susseguono e si rassomigliano. Quei giornalisti, naturalmente prendono le cose dal punto di vista degli interessi del giornale che rappresentano, e non è a dire se gongolano dalla gioia di avere argomenti a iosa di scherzare sul nostro conto e formare all'estero un'opinione ben meschina della nostra politica, dei nostri partiti, della nostra vita pubblica.

Ma ciò tutto doveva avvenire ed avvenne, perchè a capo del Governo abbiamo un uomo che non cerca il concorso delle maggiori forze intellettuali e patriotiche della nazione, sibbene procede sulle grucce delle apostasie, delle coscienze elastiche, e degli intrighi che si chiamano abilità, servendosi all'uopo, dei ciarlatani di piazza dell'ultima specie. E fino a quando?

Decadenza parlamentare.

L'on. Zanardelli nel suo splendido discorso tenuto alla Camera dei Deputati il 15 maggio, respingendo l'idea della grande fusione dei partiti, ebbe a dire: « Questa fusione e confusione dei partiti distingue i periodi di vera decadenza parlamentare. » *(Benissimo a sinistra)*. « Quando alle agglomerazioni naturali, razionali, tradizionali, storiche — per quanto quest'ultima parola abbia anche oggi cercato di metterla in ridicolo l'on. Minghetti — si sostituiscano le agglomerazioni fortuite ed artificiali, esse si fanno, si disfanno, si urtano, si pacificano, si dividono, si ricompongono, si avvicendano tanto da non lasciare capire più nulla. Per tal modo tutte le credenze perdono la loro energia, le passioni, *colore e calore delle lotte politiche*, più non le illuminano e accendono; sicchè mi domando come si possa predicare *questo abbassamento della vita politica*, questa dissoluzione. » *(Benissimo)*

Ora, come corrispose la sinistra parlamentare agli applausi che diede alle parole dell'ex ministro? Con quale logica votò?

Quegli applausi volevano dire che la sinistra accettava le patriotiche idee dell'onor. Zanardelli, e che quindi condannava coloro che sostenevano esservi perpetuamente alla Camera un partito solo. Quindi il voto avrebbe dovuto essere conforme alla loro manifestazione con quegli applausi esplicata.

O che! il voto riuscì all'opposto. Evviva la logica! evviva la confusione! evviva l'equivoco!

Eppoi vorrebbero certuni di buona fede, o certi altri di mala fede, sostenere che a Montecitorio le cose procedano regolarmente, e che coll'ultimo voto e relativa crisi, i dubbi e gli equivoci siano spariti?

Ebbene: ci dicano francamente costoro in quale vero, e non ideale e non supposto o frainteso ambiente politico siamo oggi. Ci dicano quale sistema prevale; quali ne sono i principi direttivi. Certo non potranno rispondere che con circonlocuzioni, con parole a sensazione, con frasi che, se possono conquistare, convincere e commuovere quelli che si accontentano di poco o che non si curano d'altro che de loro personali interessi, non faranno impressione nella maggioranza, la quale da un governo forte non solo aspetta un benessere materiale, ma esige che sia bene e nettamente stabilito su quali basi e per quali principii tale benessere si consegue.

Colla situazione presente le lotte saranno impossibili, i campi non ben definiti; e sarà amaro ai deputati parlare alla Camera non potendo sapere con chi sono o contro chi sono; sicchè nella creata confusione delle lingue non sarà forse parola che potrà essere chiaramente compresa, come disse lo Zanardelli.

È dunque necessario che questa confusione cessi, se si vuole che torni la vita laddove oggi non c'è che torpore.

Egli è perciò, concludiamo coll'ex ministro, che ministeri e partiti non sono forti pel numero, ma bensì quando essi incedono in linea retta nella via dei principii che sono la loro origine, il loro fondamento, la loro forza, il loro onore.

CRONACA CITTADINA

Adunanza elettorale indetta dalla *Associazione politica popolare friulana*. In seguito ad animata discussione, fra i numerosi intervenuti, fu addottato il seguente

« Ordine del giorno:

« Deplorando che il Decreto Prefettizio 25 « cor. confermi che le elezioni Amministrative « pel nostro Comune abbiano ad essere com- « plementari anzichè generali, l'adunanza de- « libera di passare alla nomina di un Comi- « tato cui affidare l'incarico di promuovere « una pubblica assemblea elettorale per fis- « sare i criteri che dovranno dirigere le ele- « zioni. »

Per la nomina di esso Comitato fu indetta una nuova riunione per Mercordì 30 cor. alle 8 pom. nei locali dell'Associazione popolare, Via Mercatovecchio, n. 4 I. piano.

Le elezioni amministrative e la coerenza al piano terra della casa al N. 10 in Via Gorghi. La *Patria del Friuli*, l'anno decorso, bagnò parecchie camicie di sudore per persuadere gli elettori come non valesse la pena di rompersi tanto il capo per le elezioni amministrative, imperciocchè nel 1883 dovessero cadere le elezioni generali. La *buona donna* non risparmiò fatica per eccitare gli elettori a rieleggere senz'altro tutti gli uscenti, ed a rimettere la battaglia elettorale a quest'anno. Ora che la Prefettura ha indette le elezioni, non più generali, ma complementari, e che si vogliono assolutamente queste anzichè quelle, per timore di qualche ostracismo, pel quale i sedicenti *progressisti* verrebbero suonati per benino, la nostra consorella versa un mare d'inchiostro allo scopo di ficcare nelle ribelli cervici degli elettori come qual-

mente convenga tener calcolo di ciò ch' Essa chiama *le benemerenze* dei nostri *omenoni di palazzo*.

V'è gran motivo a sospettare che gli articoli della *Patria*, anzichè redatti in Via Gorghi, sortano da tutt'altra fucina, e che il *Vulcano*, creatore di essi, sia abituato a battere sull'incudine molto aspramente i G. Delle *benemerenze*, sorelluccia adorata, gli elettori sapranno tenere conto, ma talune Eccellenze, piutostochè rimandarle al palazzo del Lionello, le nicch'eranno al Bartolini frammezzo alle cose da Museo. X.

Nella seduta del 26 corr. il Consiglio Comunale ha deliberato di rifondere alla Società di Ginnastica la somma di l. 800 spese pel pavimento in legno della palestra;

Ha approvato la spesa per un nuovo carro funebre;

Ha accolto il progetto di costruzione della Chiavica nella via della Posta;

Ha sancito la nuova convenzione e le maggiori spese pel passaggio attraverso il colle del Castello;

Ha deliberato che nulla gli osta a che la r. Prefettura approvi i conti da 1878 a 1881 inclusivi della Metropolitana, salvi tutti i richiami e riserve specificate negli atti di revisione;

Ha autorizzata la spesa per la costruzione d'una terrazza osservatorio, per l'applicazione di parafulmini, e per la costruzione del nuovo scalone nel palazzo degli Studi;

Alla inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli, fattasi Domenica 27 corrente a Roma, la nostra Società dei Reduci era rappresentata dell'on. Seismit-Doda deputato di questo collegio.

La Società dei Reduci di Pordenone era rappresentata da apposita commissione composta dei sig. Ellero Enea, Polese Antonio, Pielli Domenico, Baldissera Giacomo e Brusadini Giorgio.

Società Agenti di Commercio. Ci viene riferito che alla riunione dei rappresentanti delle Associazioni cittadine, tenutasi nei locali della Società generale operaia, non intervenne la Rappresentanza degli *Agenti di Commercio* perchè oltre al disposto dell'art. 4 dello Statuto sociale che accennando all'unico indirizzo della Società — il mutuo soccorso cioè e la fratellanza fra i soci — vieta di occuparsi sotto verun pretesto di cose estranee alla propria istituzione, esiste anche una deliberazione consigliare che conferma le disposizioni dello statuto per evitare discussioni sull'opportunità o meno di prendere parte a fatti estranei agli scopi dell'Associazione.

* *

Diamo ora la relazione dell'assemblea che la Società stessa degli Agenti di Commercio tenne nella decorsa domenica. Vi intervennero 47 soci. Fungeva da Presidente il sig. P. I. Modolo che aprì la seduta col far dare lettura del verbale della riunione precedente. Dopodichè il Direttore Guilermi legge il resoconto morale e finanziario del primo anno d'esercizio sociale che presenta i seguenti estremi:

Entrata.

Contribuzioni dei Soci patrocinatori	L. 1000.00	
Tasse d'ammissione	830.50	3463.43
Soci effettivi tabella *a*	693.17	
Soci effettivi tabella *b*	939.75	
Introiti straordinari.		
Elargizioni	L. 445.00	
Fusione del fondo della vecchia Società degli Agenti istituita nel 1872	943.70	1388.70
Interessi.		
Del Conto Corrente colla Banca di Udine 4 0[0	L. 66.31	83.11
Del Conto Banca colla Banca Popolare Friulana 4 0[0	16.80	
Mobili.		
Regalati	71.40	162.30
Acquistati	90.90	
Totale Entrata	L.	5097.52.

Uscita.

Affitto Locale 7 mesi a L. 10	L.	70.—
Compensi al custode, spese d'adunanze, ecc. ecc.	L.	40.—
Provvigione al Collettore sociale in ragione del 5 0[0	L.	163.86
Acquisti registri, bollettari, oggetti di cancelleria, spese di stampa, Statuti ecc.	L.	305.12
Acquisto sedie, scaffali, una scrivania, lampada, timbri, chiavi ecc.	L.	90.—
Spese d'illuminazione, postali ed altro	L.	35 63
Totale uscita	L.	705.51
Patrimonio Sociale al 31 marzo 1883	L.	4392.01
Formano a pareggio entrata	L.	5097.52

Il sig. Vittorio Martinuzzi legge poscia la relazione dei revisori dei conti.

I soci Pertoldi Oliviero e Presani Albano fanno osservazioni su qualche lieve inesattezza che la Direzione giustifica col dichiarare essere incorso qualche errore di stampa, mentre il bilancio nel manoscritto corrisponde esattamente ed i signori Pertoldi e Previsani si dichiarano soddisfatti, non senza raccomandare si riveggano meglio in appresso le bozze di stampa onde togliere il dispiacere di questi appunti nell'assemblea.

Su proposta firmata dei signori Revisori Luigi di Marco Bardusco, Vittorio Martinuzzi, ed Ugo Famea, il Presidente mette a voi il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

« L'assemblea approva il resoconto sociale per l'amministrazione da 1 aprile 1882 a 31 marzo 1883 che presenta un patrimonio netto a quest'ultima epoca di 4392.01, e contemporaneamente invia le più sentite grazie a tutti i Membri della Direzione e del Consiglio, che mercè la loro saggia e costante opera, seppero così bene gettare le basi del nostro Sodalizio. »

Sorge quindi il socio Pertoldi Oliviero e, facendo precedere opportune parole, presenta il seguente ordine del giorno che viene accolto con soddisfazione dall'assemblea ed approvato ad unanimità.

« L'assemblea, venuta a conoscenza delle pratiche esperite dalla Direzione e da diversi soci onde il sig. Pio Italico Modolo accettasse la Presidenza della Società di M. S. tra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza, oltremodo dispiacente per l'esito infruttuoso, esprime all'Onorevole Collega un voto di soddisfazione e di benemerenza per l'opera intelligente da lui prestata con assiduità e disinteresse fino dal nascere del nostro Sodalizio. »

Toccava allora al sig. Pio Italico Modolo dare le comunicazioni della Direzione, ringraziare il sig. Pertoldi e l'assemblea, e come si dice, prendere congedo dai colleghi. Prese perciò la parola e, press'a poco, si pronunciò in questi sensi:

« È vero, come testè ebbe ad accennare il collega sig. Pertoldi, che i soci avevano designato il mio nome alla Presidenza del nostro Sodalizio, ed in questo gentile pensiero io trovai un riscontro alla somma benevolenza de' compagni miei che mi furono larghi del loro compatimento ed affetto in tutto il cammino ch'io feci per la costituzione e prosperamento di questo ormai ben avviato istituto: non già che io raccogliessi tanto d'intelletto da cimentarmi ad assumere il difficile mandato di Presidente. »

« Nondimeno, la mi sarebbe sembrata la più dolce delle soddisfazioni quella di pormi alla testa della Società nostra, ma la natura del mio impiego reclamando la mia assenza di città per vari mesi dell'anno, mi mise nell'impossibilità di accettare l'offertami candidatura che declinai e declino oggidì in modo recisamente determinato. »

« Ringrazio intanto il sig. Pertoldi e l' Assemblea e dirò poscia due parole di congedo; accennerò ora invece alla perdita dei due soci patrocinatori Giacomo Dorta e Vincenzo Cantarutti ed il nostro compianto, che li accompagnò alla tomba, intendo commemorarlo con parole di venerazione ricordando i generosi estinti che lascieranno in noi memoria imperitura di riconoscenza profonda.

« Accennerò al coraggio che ebbe la nostra Direzione di voler figurare alla prossima Esposizione di Udine col presentare i risultamenti dell'Azienda sociale riempiendo l'apposita scheda che all'uopo fu diramata dall'onor. Commissione dell'Esposizione medesima; e se dalla presentazione di questi risultati non ce ne deriverà il trionfo d'una medaglia d'onore, ci procaccierà almeno un cenno di approvazione ed un incentivo d'incoraggiamento.

« Ricorderò che sebbene le risultanze economiche del nostro bilancio siano effettivamente lusinghiere, pure il numero dei soci (100) è tutt'ora esiguo se si pensi alla quantità di Agenti che abbiamo in Città e Provincia, e se si considerano le utilità immense che ai medesimi il nostro Statuto riserverebbe qualora si ascrivessero al nostro Consorzio. La Direzione, nel dubbio che la grave tassa di ammissione (L. 12) possa difficoltare l'accesso a molti colleghi, avviserebbe al proposito di diminuirla.

« Perlochè, la Direzione cessante, fa calda raccomandazione alla nuova Rappresentanza di rivolgere seri studi sulla possibilità di ridurre la tassa d'ammissione pei nuovi soci, senza pregiudicare gl'interessi de' soci inscritti.

« Sono lieto di annunciare all'Assemblea che il Consiglio nella seduta di jeri, registrò un altro nome tra i soci patrocinatori nella persona dell'egregio sig. Giuseppe Rossi, che io ringrazio con tutta la riconoscenza dell'animo.

« Null'altro mi resta a comunicarvi per debito d'ufficio, ma, prima di lasciare il mio posto, concedetemi uno sfogo del cuore col permettere ch'io ringrazi, vivissimamente, i miei colleghi della Direzione, i compagni del Consiglio, i Revisori dei Conti, il Segretario, ed i soci tutti delle tante prove di stima, di affetto e compatimento insieme con cui mi si accompagnò in ogni mio atto d'ingerenza sociale.

« Ed ora passeremo alla nomina delle cariche, e per evitare un'inutile dispersione di voti e coronare invece d'una splendida votazione il candidato alla Presidenza, da voi ora proposto nella persona del sig. Luigi di Marco Bardusco, io vi prego di concentrare su lui tutti quei voti che per eccesso di benignità taluno di voi avesse ancora in mente di riservarmi.

« *Accettate un mio cordiale saluto*, e *la raccomandazione di pensare sempre, come io penso*, che *in mezzo a noi*, al *di sopra delle simpatie individuali, deve stare l'interesse dell'associazione.* »

L'Assemblea risponde al saluto del sig. Pio Italico Modolo, con uno spontaneo ed unanime applauso.

Sorge quindi il Direttore sig. Guglielmo Guilermi che legge e mette ai voti un'ordine del giorno firmato da 20 soci e che viene approvato per acclamazione.

Ecco l'ordine del giorno votato.

I sottoscritti, a termini dell'art. 6 dello Statuto Sociale, propongono all'assemblea odierna di istituire un'albo di benemerenza iscrivendo nel medesimo quei soci che per ben segnalati servigi si rendessero benemeriti dell'Associazione e fin d'oggi proclamano socio benemerito il sig. P. I. Modolo quale iniziatore del nostro sodalizio e per le sue zelanti cure a vantaggio della nostra Società nella carica di Vice-Presidente, essendo anche vacante quella di Presidente; riservandosi l'assemblea di deliberare legalmente questa proposta nella prossima tornata.

Guillermi, Nicoletti, Grosser, Jacuzzi, Bastanzetti, Bellis, Marini, Romano, Chiurlo, Ronzoni, Andreoli, Rea, del Negro, Serafini, Cossio, Martinuzzi, Lupieri, Venuti, Chiarci, Pertoldi.

Il sig. Modolo dice che si tiene altamente onorato di accettare questo titolo di benemerenza e lo terrà fra le più belle memorie della sua vita.

Si passa quindi alla nomina delle cariche, e sopra 45 votanti, riescirono eletti a

Pres. Luigi di Marco Bardusco con voti 37.

Consiglieri: Rea Giuseppe voti 43, Del Negro Domenico 39, Guilermi Guglielmo 39, Montegnacco Sebastiano 36, Marini Edoardo 35, Bon Lodovico 34, Pertoldi Oliviero 34.

Revisori dei Conti: Martinuzzi Vittorio voti 42, Famea Ugo 38, Purasanta Augusto 38.

Diguisachè la nuova Rappresentanza viene ad essere costituita dal Presidente Luigi di Marco Bardusco, dai sette consiglieri eletti, e dai consiglieri che rimanevano in carica, sig. Modolo Pio Italico, Bastanzetti Donato, Grosser Ferdinando, Jacuzzi Alessio, Ronzoni Italico, Andreoli Francesco, Bellis Angelo.

Monumento Garibaldi. Riceviamo su questo argomento la seguente che pubblichiamo:

« *Onor. Direttore del* POPOLO,

« Sembra che si voglia fare, a qualunque costo, un monumento pedestre, anzichè equestre, a Garibaldi, facendo prevalere l'idea gerarchica, e cioè, che essendo Vittorio Emanuele a cavallo, il Duce dei Mille debba essere a piedi. Quello che disse la *Patria del Friuli* nel suo numero di giovedì, su questo argomento, è qualche cosa di più che ameno, e cioè che il generale Garibaldi *passò la maggior parte della sua vita a piedi anzichè a cavallo*. Se lecito fosse scherzare sopra un argomento, cotanto serio e cotanto santo, si potrebbe dire che la maggior parte della vita gli uomini la passano a letto, la passarono e la passeranno, e quindi i nostri Sommi, cui vogliamo onorare, se si dovesse ragionare colla pretesa logica dell'organo *progressita*, si dovrebbe presentarne la figura adagiata sul letto!

Mi perdonino i cortesi lettori, ma certe corbellerie tirano proprio pei capegli e fanno dire quello che non si vorrebbe.

Quell'articolista non deve aver impugnato pel suo paese neanche il manico della granata, quando scrive quello che scrive, perchè l'invitto Condottiero nelle Americhe, a Roma, a Varese, a Como, a Milazzo, al Volturno, a Monterotondo, a Mentana, nelle tante battaglie fu veduto, e ci fu descritto, sempre a cavallo. Fu soltanto nella disgraziata campagna del 1866 che dovette servirsene della carrozza, a motivo della ferita alla gamba che lo tormentava.

Del resto facciano quello che vogliano: già siamo abituati a veder fare il rovescio di quello che vuole l'opinione pubblica. Egli è certo che se si facesse un plebiscito, questo sarebbe per la statua equestre, e lo scultore Madrassi sta modellando a Parigi il bozzetto della stessa, come pronti sarebbero altri artisti friulani ad imitarne l'esempio. Colla somma raccolta si poteva fare benissimo una statua equestre, ma taluno non può ancora trangugiare il modello del Crippa e si mira ad una rivincita pella sconfitta subita.

Le sarò tenuto se Ella, sig. Direttore, darà pubblicità alla presente.

Udine, 24 maggio.

Suo dev.mo
(Segue la firma).

Lo scultore Madrassi e il monumento a Garibaldi. A noi sembra, e come a noi a moltissimi cittadini, che lo scultore sig. Madrassi meritasse maggior riguardo da parte della Commissione esecutiva del monumento al Generale Garibaldi. Era noto a tutti che esso scultore stava da più mesi modellando a Parigi il bozzetto d'un monumento equestre, e di ciò fu informato a suo tempo il Presidente della Commissione raccoglitrice delle offerte, il Sindaco Senatore comm. Pecile. Il Madrassi regalò al nostro Comune il modello del monumento a Vittorio Emanuele, che si ammira nella chiesetta di S. Domenico ed oggi — dopo che si sa che lo scultore stesso ha condotto a termine uno stupendo e grandioso bozzetto e che l'autore non domanda alcun compenso, tranne la rifusione delle spese di trasporto da Parigi a Udine — si bandisce il concorso con un programma, il quale sembra fatto coll'evidente intendimento di escludere l'oramai celebre artista.

Si prescegliera quel modello che si riputerà migliore: questo non monta, ma non si cominci dall'escludere un bozzetto già compito.

L'idea d'innalzare un monumento dell'altezza di otto metri la sentimmo censurare da più d'uno; ed infatti, è un campanile addirittura che si vuol erigere.

Nella Commissione c'è anche lo Scala, di una competenza in cose d'arte fuori di discussione, e sarebbe pure stato conveniente che si fosse sentito il suo parere, senza fare le cose a precipizio ed a tamburo battente. Ma su questo argomento ritorneremo e sarebbe pur bene che anche la Commissione edilizia dicesse il suo parere. F.

Commissione pel Monumento Garibaldi. Nella seduta di jeri fu addottata qualche modificazione allo schema del programma di Concorso. Tra altro, fu stabilito che non si abbiano a vincolare gli Artisti riguardo a che la statua possa essere equestre, o pedestre. Siamo lieti che questa deliberazione giunga in punto per rispondere alle censure che più sopra pubblichiamo in argomento.

Consorzio Filarmonico Udinese La Presidenza invita i Soci all'adunanza generale che avrà luogo nelle sale del Teatro Minerva la sera di mercordì 30 cor. alle ore 8 1|2 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione del questionario e della relazione da presentarsi al Comitato dell'Esposizione Artistica Provinciale Friulana.

2. Approvazione del Resoconto amministrativo per l'anno Sociale 1882-83.

3. Elezione delle cariche Sociali per l'anno 1883-84.

Esami di licenza liceale. Approssimandosi il tempo degli esami di Licenza liceale si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. l'iscrizione per i predetti esami si chiuderà eccezionalmente col 5 Giugno prossimo venturo, e non si potrà accondiscendere a domande di alunni che giungessero più tardi tolti i casi di ragioni eccezionali, che, dovranno essere giustificate con apposita istanza all'Ufficio Scolastico Provinciale.

2. Chiunque voglia sottomettersi alle prove per detta licenza in questa Provincia di Udine, dovrà iscriversi presso questo R. Liceo *J. Stellini*.

3. Le iscrizioni e gli esami avranno luogo secondo le disposizioni del Regolamento 21 maggio 1882 n. 800, e i candidati dovranno presentare la quitanza della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870 n. 5784;

4. Giusta il Decreto Ministeriale 29 aprile u. s. l'ordine delle prove scritte per la prossima Sessione di esame è il seguente:

Lunedì, 2 luglio, lettere italiane.
Mercoledì, 4 luglio, lettere latine.
Venerdì, 6 luglio, lingua greca.
Lunedì, 9 luglio, matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Udine 2 maggio 1183

Il Provveditore *P. Massone*.

Pompe funebri a Padova. Dal *Bacchiglione* togliamo la tariffa, approvata il 14 corr. dalla Giunta Municipale di quella città, per il servizio diurno di trasporto dei cadaveri al Cimitero.

Per gli adulti: I classe — Carrozza a fregi dorati in velluto di seta nero, con relativo strato lavorato in oro, tirata da quattro cavalli bardati di panno nero con galloni d'oro, guidati da due cocchieri a cavallo con relativa uniforme, preceduta da batti strada a cavallo . . . . L. 40.—

II. classe — Carrozza fornita in velluto nero di seta, con relativi addobbi lavorati in argento; tirata da due cavalli, guidati da cocchiere monturato . . . . » 15.—

Per fanciulli: I classe — Carrozza dorata, fornita in velluto di seta celeste con relativo strato lavorato in oro; tirata da due cavalli bardati di panno celeste guarniti in giallo, guidati da cocchiere monturato . . . . » 20.—

II classe — Carrozza in nero senza fornitura, a due cavalli, guidati da cocchiere monturati . . . . » 5.—

A Padova v'è la Società anonima pei trasporti funebri, ed ora s'è presentato al pubblico il sig. Giovanni Del Negro a fare la concorrenza alla detta Società.

L'egregio sig. Antonio Picco s'è proposto di dipingere sulla tela ad olio la notte memoranda del 22 aprile 1848, episodio della difesa di Udine contro le orde Croate capitanate dal generale Nugent.

Il quadro si fa per sottoscrizione mediante azioni da lire 10 pagabili in due rate, ed il dipinto avrà la grandezza di metri 1.40 per 1.

Auguriamo al nostro caldo patriotta, appassionatissimo delle cose d'arte e patrie, numerose adesioni.

Dopo la Società dei Reduci pare, sia venuta la volta della *Società degli Agenti*. E sempre la stessa mano invisibile che muove le fila, e facciano pure, che la cosa diventa sempre più divertente ed edificante. Sono le istituzioni da salvare, pericolanti forse nella fantasia di qualche bigotto della monarchia, ma saldissime nel cuore della Nazione; e sotto pretesto di salvare le istituzioni qui si lavora allegramente per mettere fuori di combattimento coloro che sentono di ribellarsi a questo nauseante trasformismo e si affina la mente per studiare il miglior modo per mettere graziosamente alla porta coloro che sono d'*idee*, dicesi *troppo avanzate*. Niente paura! I reietti dell'oggi saranno i bene accetti del domani. P.

Sul rialzo della Piazza Vittorio Emanuele si stanno costruendo solide fondamenta pel monumento al Re galantuomo. Sarebbe buona cosa che sulla piastra metallica portante la data del decreto con cui il Consiglio patrio stabiliva l'erezione del monumento — piastra che crediamo verrà collocata sotto al masso granitico destinato a sorreggere la statua equestre — venissero incise pure le storiche date della risurrezione d'Italia.

Abbiamo ricevuto una corrispondenza da Palmanova che pubblicheremo giovedì.

Dichiarazione. Pregati, pubblichiamo:

Dichiaro che non ho alcuna ingerenza nella redazione del periodico *« Florean dal Palazz. »*

ANGELO BERLETTI

ULTIME NOTIZIE

Tarvis, 28. Il 29, 30 e 31 corr. nel forte di Malborghetto avranno luogo gli esperimenti con cannoni della torre girante, con l'intervento del generale d'artiglieria Kuhn.

Parigi, 28. Gravissime notizie pervengono dal Tonkino. Prevedesi che la China farà un *casus belli* della spedizione francese.

Roma, 28. Il Congresso dei Reduci fu inaugurato oggi, presenti 150 rappresentanti di più che cento Società di tutte le parti d'Italia. Fabrizi fu eletto presidente; Pianciani Majocchi e Cossovich vennero eletti vice-presidenti. Si approvò un ordine del giorno sul riconoscimento giuridico delle società dei Reduci e si nominò una Commissione coll'incarico di riferire sul progetto di una Federazione italiana dei Reduci.

Nel processo pei fatti di Piazza Sciarra, continuano le arringhe dei difensori. Il verdetto potrà forse esser pronunciato mercoledì.

L'ordine del giorno per la tornata di mercoledì, 30, della Camera dei Deputati, reca:

1. Comunicazioni del Governo,
2. Riforma della tariffa doganale,
3. Accertamento dei Deputati impiegati.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. Dr J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	49,4531
Id di Litio	0,0307
Id di Barite	0,0325
Id di Stronziana	0,0249
Id di Calce	3,4205
Id di Magnesia	5,8769
Id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6800
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
Id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1083
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1087
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,0695

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest'acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte** « **Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

AUGUSTO VERZA
NEGOZIANTE
UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione **Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli** ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di
Corde armoniche
nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Dotesimi**

premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Reale Stabilimento Farmaceutico
A. FILIPPUZZI
«AL CENTAURO» IN UDINE

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato*. Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principî di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celentino, Reineriane, Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, Recoaro, Roncegno, Vichy, Hunyadi János,* ed *Acqua della Corona di Salzbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro*, lo *Sciroppo di Abete bianco*, l'*Elixir Coca*, l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi*, l'*Odontalgico Pontotti*, l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni*, che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Stampetta et Comp.
(successori ad F. DOLCE)
STABILIMENTO
di
PIANO-FORTI
Vendite, noleggi, riparazioni e accordature
UDINE
Via della Posta Numero 10.

ANGELO PERESSINI
UDINE

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc.

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scatole, sia estera che nazionale — *Carta a mano, Prussiana, Torchon, Canson, Fiume,* ecc. a fogli e in rotolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti e Portamonete* legati in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia e Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati e legature*.

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.